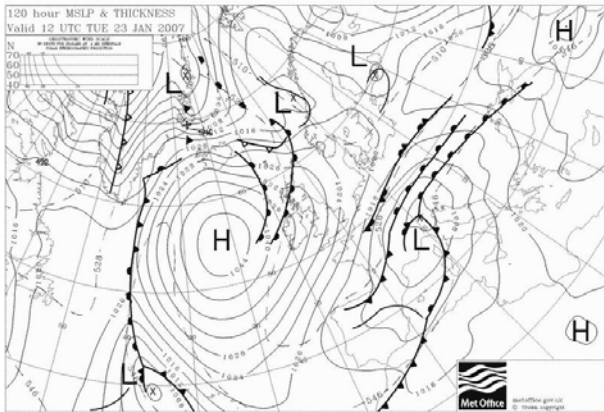


Meteorologia: piccola guida alle nozioni più comuni

L'intento di questo articolo è quello di spiegare a coloro che ci seguono alcuni termini che spesso vengono usati nelle previsioni meteorologiche. L'articolo vi sarà proposto in varie puntate, dando allo stesso, un aspetto più soft e quindi più gradevole per una rilassante lettura.



Sentiamo spesso parlare di **Isobare**: in realtà sono linee continue tracciate dai meteorologici sulle carte, per collegare le località che presentano la medesima pressione atmosferica. Generalmente si tracciano queste linee per delle pressioni che differiscono tra loro di **5 hPa(ettopascal)**. Il tracciamento delle isobare mette in evidenza le zone di alta pressione, caratterizzate da tempo buono e scarsa ventilazione, e le zone di bassa pressione, dove invece si trovano

nubi e piogge. **Anticiclone**: l'anticiclone è una massa d'aria in discesa che, perdendo quota, si comprime, si riscalda e prosciuga le nubi. D'estate, l'anticiclone produce condizioni di tempo soleggiato e caldo. In inverno è spesso associato a condizioni nebbiose in pianura e a tempo soleggiato in montagna. Nell'emisfero boreale, la circolazione dei venti all'interno degli anticicloni è "**oraria**". Esistono diversi tipi di anticiclone: l'anticiclone delle **Azzorre**, che porta tempo soleggiato ma non molto caldo, quello **africano**, che porta forti ondate di caldo e quello **russo-siberiano**, che porta con sé intense ondate di freddo. Ultimamente però, questo anticiclone non si propone quasi più sulla scena europea.



Saccatura: la saccatura è il termine tecnico per definire l'allungamento delle isobare in una zona di bassa pressione. Essa assume la forma di "**U**" o "**V**"; alla sua presenza si associa un calo di pressione e dunque un peggioramento del tempo, giacché è sede di corpi nuvolosi spesso compatti. **Promontorio**: il promontorio è l'estensione di un campo di alta pressione, e sulla carta prende la forma di un cuneo o di una gobba; si associa ad un miglioramento del tempo che può però risultare di breve durata se non è accompagnato da uno spostamento, più netto, della zona di alta pressione nell'aria geografica in esame. **Inversione termica**: solitamente nella troposfera la temperatura diminuisce man mano che si sale di quota, ma nelle situazioni anticicloniche invernali, l'azione di compressione ed avviticciamento dell'aria verso il basso, determina un accumulo di aria fredda e

pesante in pianura e nelle vallate, mentre in quota tende a stagnare aria più mite e leggera. Si ha così la classica inversione termica: freddo al suolo, caldo in quota. L'alta pressione impedisce gli scambi termici verticali e l'aria fredda rimane intrappolata alle basse quote fintanto che la pressione non diminuirà, favorendo la risalita delle termiche, la rottura delle inversioni, un rimescolamento delle masse d'aria e la formazione delle nubi. Nel prossimo articolo vi parleremo dello "**zero termico**", del "**sistema frontale**", del "**Jet Stream**" e dell'effetto "**stau**".

Gatta Michele